

Signor Pascal Vollenweider
Direttore della campagna
Avaaz
Parigi

Per posta elettronica pascal@avaaz.org

Oggetto: Revisione della classificazione del glifosato

Egregio signor Vollenweider,

La ringrazio della sua missiva dell'11 luglio e del Suo interesse nel lavoro dell'ECHA nel valutare il glifosato. Lei ha sollevato una serie di questioni importanti. La ringrazio altresì per le gentili parole in merito all'ECHA e ai risultati da noi ottenuti. In effetti ci è stato assegnato un compito stimolante e importante e perseguiamo i nostri obiettivi con determinazione e passione.

Lei richiama l'attenzione sulla fonte dei dati che prendiamo in considerazione nell'effettuare le valutazioni sulle sostanze chimiche e, in particolare, esprime le Sue preoccupazioni in merito all'utilizzo di dati generati da aziende. In realtà, nel condurre le nostre valutazioni, noi, così come le altre agenzie di regolamentazione, ci basiamo su una combinazione di dati, ovvero dati di pubblico dominio, nonché dati provenienti da studi tossicologici che non sono disponibili al pubblico in quanto sono stati condotti e pagati da singole aziende.

Ai sensi della normativa dell'Unione europea in materia di sostanze chimiche, esistono dei requisiti di legge che vengono imposti alle aziende che conducono determinati studi (eco)tossicologici al fine di identificare le proprietà pericolose delle loro sostanze. Le agenzie di regolamentazione hanno stabilito delle linee guida rigorose che devono essere seguite dai laboratori specializzati che eseguono gli studi. Tali studi devono essere eseguiti in conformità con la metodologia concordata e devono soddisfare i requisiti qualitativi (OCSE o linee guida tecniche equivalenti e buone prassi di laboratorio). Su richiesta, le relazioni complete ottenute da questi studi sono messe anche a disposizione delle autorità di regolamentazione competenti, ivi incluso il comitato per la valutazione dei rischi (RAC) dell'ECHA, al fine di consentire la valutazione da parte delle stesse.

Lei cita lacune nei dati, in particolare in relazione al glifosato, e la necessità di ulteriori studi, nonché di assicurarsi che tutti i dati disponibili vengano da noi valutati. In linea con il regolamento in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio, il RAC dell'ECHA effettuerà una valutazione scientifica della proposta avanzata dalla Germania a favore di una classificazione armonizzata del principio attivo glifosato. Tale valutazione si baserà sul peso delle prove disponibili e porterà all'espressione di una conseguente raccomandazione in merito alla classificazione del pericolo. Il parere terrà conto di tutti i dati scientifici sul glifosato a disposizione del RAC, ivi inclusi i dati e le osservazioni provenienti da parti interessate ricevute durante la consultazione pubblica che si è appena conclusa. Il RAC terrà altresì conto delle informazioni chiave che sono state precedentemente analizzate da altri organismi e prenderà anche in considerazione punti di vista differenti in merito alla valutazione di tali studi. Il parere sarà presentato alla Commissione europea, la quale prenderà la decisione definitiva in merito alla necessità di un'ulteriore classificazione armonizzata per il glifosato. Tale parere non conterrà

alcuna raccomandazione per ulteriori studi, dato che questo aspetto non è di competenza dell'ECHA ai sensi del regolamento CLP.

I risultati degli studi presi in considerazione nel processo di classificazione, le risposte alle osservazioni pervenute e il parere del RAC sulla classificazione del glifosato saranno pubblicati sul sito web dell'ECHA dopo che il parere sarà stato adottato. Su tale sito sono già disponibili il fascicolo presentato dalla competente autorità tedesca, così come le osservazioni fornite nel corso della consultazione pubblica.

La valutazione del RAC e dell'ECHA si basa esclusivamente sulle proprietà pericolose del principio attivo glifosato, al fine di rispondere alla domanda relativa a quali effetti nocivi possa causare. Non prende in considerazione il rischio o la misura in cui le persone e l'ambiente sono esposti alla sostanza. Questo ovviamente dipende da come viene utilizzata la sostanza e da quanta se ne utilizza. Tali rischi dettagliati sono quindi considerati nell'ambito del regolamento sui prodotti fitosanitari che viene valutato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, la quale può altresì valutare la necessità di ulteriori test sul glifosato o altre sostanze con le quali esso è formulato nei prodotti erbicidi commerciali.

Verso la fine della Sua missiva, Lei ci richiama a lavorare con rigore, riscontro, trasparenza e proattività. Le posso assicurare che faremo del nostro meglio per soddisfare tali standard, così come facciamo in tutto il nostro lavoro. Il regolamento interno del RAC, pubblicato, definisce il processo e gli standard che saranno seguiti al fine di addivenire al parere scientifico. Posso altresì assicurareLe che stiamo dialogando con le Agenzie che hanno precedentemente valutato il glifosato e che stiamo spiegando loro attivamente il nostro processo affinché queste siano in grado di offrire degli input a partire dalla loro esperienza, secondo quanto opportuno.

Infine, Lei ha chiesto di incontrarmi o contattarmi direttamente. Consiglio alla sua segreteria di contattare la mia al fine di definire un appuntamento che possa andare bene per entrambi.

Mi auguro che Lei trovi rassicurazione nelle mie spiegazioni e La ringrazio ancora una volta per la sua missiva e per la Sua proattività nel sostenere il nostro obiettivo reciproco di avere sostanze chimiche più sicure.

Ho intenzione di pubblicare la presente missiva sul nostro sito web al fine di rispondere ai tanti cittadini che hanno seguito il Suo esempio nel sollevare queste questioni presso di noi.

Distinti saluti,

Firmato

Geert Dancet
Direttore esecutivo